

danneggiato gli ufficiali dei corsi successivi.

« Il provvedimento quindi di trasferire ufficiali dai ruoli di complemento in quelli del servizio attivo permanente era inevitabile e, comunque, era quello che più poteva dare affidamento di conseguire quanto era indispensabile alle più strette esigenze del servizio.

« Il passaggio infatti dei nuovi ufficiali da trasferirsi nel servizio attivo permanente, non fu fatto in base a loro semplice domanda, ma in seguito ad un rigoroso esame delle attitudini e delle qualità dimostrate da ciascun aspirante nel periodo di servizio da lui prestato durante la guerra e che era titolo indispensabile per l'ammissione al concorso.

« Ne è prova infatti che, in seguito a tale rigorosa scelta, fatta dalla competente Commissione di avanzamento, pur essendo messi a concorso 150 posti, e pur essendo pervenute 210 domande, solo circa 110 di queste furono accolte e furono così trasferiti solo coloro che durante il servizio già prestato avevano dato prove non dubbie della loro capacità e davano sicuro affidamento di riuscire ottimi elementi di rendimento per la Regia marina.

« D'altra parte, col provvedimento riguardante il trasferimento in questione, furono adottate tutte quelle disposizioni che salvaguardassero gli interessi degli ufficiali attualmente in servizio attivo permanente, specialmente per quanto riguarda la loro futura carriera. Sarebbe stato però eccessivo se a questi ultimi ufficiali si fossero volute riservare anche le destinazioni più ambite e i comandi. A parte infatti che con ciò si sarebbe reso molto dubbio l'esito del concorso e nociuto di conseguenza all'interesse generale della Regia marina, sta d'altronde che non è male, ma anzi necessario, che i più giovani ufficiali del servizio attivo permanente, ritardino alquanto a raggiungere le destinazioni più sopra accennate.

« Raggiunto in età giovanissima il grado di tenente di vascello o di sottotenente, essi ebbero in gran parte destinazioni nelle quali la loro istruzione professionale non poté completarsi quanto sarebbe stato desiderabile per non dire necessario. È pertanto indispensabile che essi compiano ancora un periodo di tirocinio pratico che del resto sarà loro utilissimo anche nei più elevati gradi cui aspirano, tanto più che il Ministero intende che gli ufficiali abbiano una

completa e larga istruzione prima di dar loro, con pieno affidamento, dei comandi di navi cui sono inerenti non lievi responsabilità tecniche e morali, quali il governo di personale.

« Con tutto ciò gli ufficiali che ora si trovano nei ruoli del servizio attivo potranno ottenere le destinazioni più ambite (comandante di silurante, comandante in seconda) assai prima che non le abbiano avute gli attuali ufficiali superiori.

« Quanto all'aggravio che deriverà all'erario per il collocamento fuori ruolo degli ufficiali trasferiti, non possono certo lagnarsene gli ufficiali attualmente in servizio attivo permanente, perchè esso mira a salvaguardare i loro interessi e ad evitare che abbiano a subire alcun ritardo nelle promozioni ai gradi superiori.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SOLERI ».

Lazzari. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non sia possibile ottenere che i cittadini italiani residenti all'estero, rimasti disertori e renitenti agli effetti delle leggi militari, non siano costretti, per godere dei benefici dell'amnistia, a ritornare in Italia, ciò che li esporrebbe alla rovina economica delle proprie famiglie stabilite fuori d'Italia da lungo tempo, e in ogni modo prorogare il termine di presentazione all'autorità consolare scaduto il 12 corrente ».

RISPOSTA. — « Per l'applicazione della amnistia ai renitenti e disertori residenti all'estero non è stato imposto obbligo di rimpatriare.

« Sono stati invece invitati a presentarsi nel Regno non più tardi del 31 marzo 1920 tutti coloro che già renitenti o disertori ammessi o da ammettersi all'amnistia abbiano ancora obblighi di servizio, giacchè per esplicita disposizione del decreto di amnistia questa non dispensa dal presentarsi alle armi coloro che siano ancora obbligati a compiere la ferma di leva.

« Da tale presentazione il Ministero ha creduto opportuno di dispensare tutti coloro che si trovano in speciali condizioni di salute, di età o di famiglia, criterio questo che non può essere qualificato come soverchiamente rigoroso tanto che da parte di alcuni nuclei italiani all'estero si sono espressi invece voti perchè non vengano usate troppe agevolazioni ai già renitenti e disertori.

« Il termine di presentazione del 2 (non 12) dicembre citato nell'interrogazione si